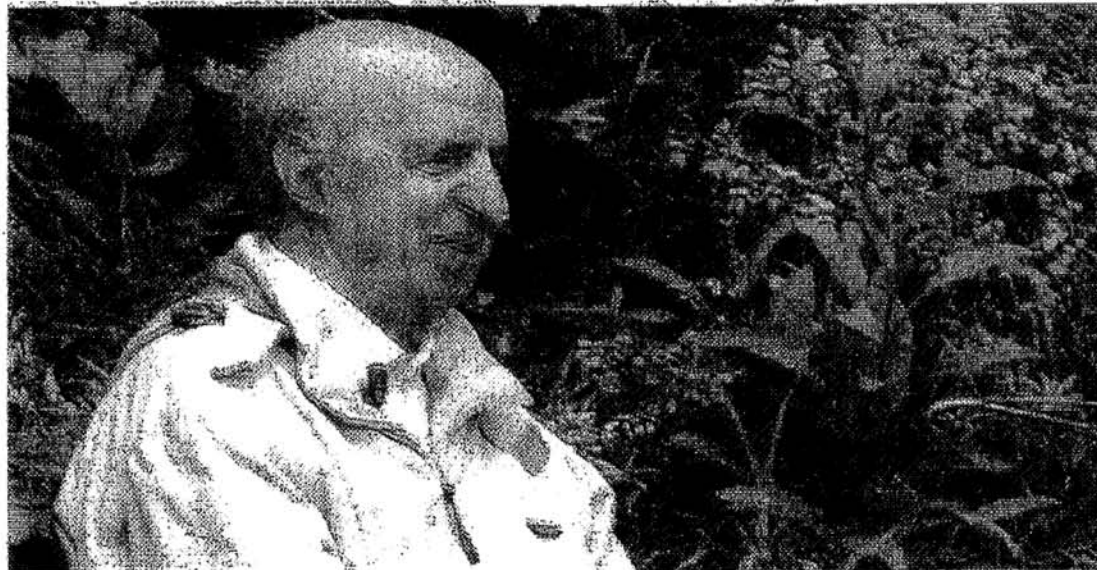


“Una vita per Lavagna” onora la memoria di Remo Terranova

La città assegna il riconoscimento al geologo scomparso di recente

IL PERSONAGGIO

DEBORA BADINELLI



Il professore Remo Terranova durante un'escursione sulla collina di Lavagna insieme a una troupe televisiva

LAVAGNA. Il premio “Una vita per Lavagna” alla memoria di Remo Terranova. La prematura morte del geologo non ha fatto cambiare idea ai promotori del riconoscimento: Società operaia di mutuo soccorso “Tomaso Sanguineti” e Comune di Lavagna. La consegna avverrà domani, alle 18, all'auditorium Campodónico. «Abbiamo parlato con la moglie, la signora Maria Giuseppina Testoni - spiega Valter Levaggi, presidente della Società operaia - e si è dimostrata lieta e orgogliosa del premio che la città tributerà alla memoria del professore. Ci ha anche indicato un collega del marito, Pierluigi Brandolini, docente di geomorfologia applicata all'Università di Genova, cui spetterà il compito di tracciare un profilo dello studioso». Il premio, alla terza edizione, è biennale e si prefigge di valorizzare l'opera di persone che hanno dedicato passione e professione a Lavagna. L'albo d'oro comprende lo scultore Francesco Dallorso e lo storico Angelo Daneri. «Aggiungiamo Terranova con il rammarico di non avergli potuto consegnare il riconoscimento di persona - dichiara il vicesindaco e assessore alla Cultura, Mauro Caveri - Il professore era molto legato a Lavagna, città della quale, su incarico dell'amministrazione comunale di allora, aveva studiato il litorale nel periodo in cui le violente mareggiate, avvenute tra il novembre 1976 e il febbraio 1977, distrussero la passeggiata a mare. Sue le ricerche sulle cave di ardesia e la morfologia del territorio. Era un buon divulgatore del suo sapere, non cedeva alla tentazione di essere accademico e sapeva calarsi in mezzo alla gente come ha dimostrato durante le conferenze alla Società Economica a Chiavari e durante gli incontri nel giardino della torre del borgo». Geologo di fama, Terranova era nato il 19 aprile 1932 a San Salvatore di Cogorno ed è morto lo scorso 22 febbraio a Genova. La sua famiglia è di Lavagna, città alla quale il professore era molto legato e dove tornava spesso. La sua casa in via Nuova Italia è a pochi metri dal mare e da quella costa che conosceva così bene e aveva attentamente analizzato insieme ai suoi studenti.